

Scheda fotocamera n. 6

## ERNO



<b>SCHEMA TECNICA</b>			
Modello	<b>DEKO</b>	Tempi otturatore	1/30 + B
Costruttore	CMF-Bencini		
Anno presentazione	1945-46	Sincro lampo	no
Tipo apparecchio	Folding per pellicola	Autoscatto	no
		Dimensioni	Cm 9x16x13
Formato pellicola	120	Peso	g 500 ca
Formato negativo	6x9 cm	Altre informazioni: - Esistono varianti con piccole differenze estetiche	
Obiettivo - focale	105 mm / 1:11		
- messa a fuoco	fissa		
- diaframmi	unico		

## Descrizione dell'apparecchio:

La **ERNO** è un apparecchio sicuramente fabbricato dalla CMF – Bencini che per la prima volta viene descritto in un libro.

Sicuramente fu fabbricato nel secondo dopoguerra; questa certezza deriva da due particolari:

- la presenza di scritte in inglese che difficilmente sarebbero state accettate dal regime fascista (ricordiamoci quanto era successo per le fotocamere Roby e Gabry)

- il disegno della manopola di avanzamento della pellicola è del tutto simile a quello utilizzato in apparecchi sicuramente fabbricati nel dopoguerra; la stessa cosa vale per il passo degli attacchi filettati per il cavalletto.

Per quanto attiene alle caratteristiche tecniche ed al modo d'uso la Erno era del tutto simile agli apparecchi che l'hanno preceduto ed in particolare alla Delta.

Ancora ci troviamo di fronte ad un apparecchio folding in metallo rivestito in materiale similpelle per il formato 6x9 cm su pellicola formato 120.

L'apparecchio chiuso, come tutte le folding, appariva come un astuccio nero, di pochi centimetri di spessore e quindi facilmente trasportabile; premendo un piccolo bottone posto su un lato si otteneva l'apertura dello sportellino anteriore e l'uscita del soffietto e del blocco otturatore-obiettivo.

Lo sportello si bloccava a 90° e manteneva in tensione il soffietto di cartone. Una piccola levetta presente sullo sportello se aperta consentiva di mantenere l'apparecchio perfettamente orizzontale se appoggiato su un piano.

L'obiettivo era un aplanatico con una focale di 105 mm ed un unico diaframma pari a f 11; la messa a fuoco era fissa.

L'otturatore, semplice, consentiva un unico tempo pari a 1/30 più la posa B.

Per scattare una foto si utilizzava la levetta posta in alto sul corpo dell'otturatore mentre un'altra levetta più al centro consentiva la scelta del tempo di otturazione. Non esisteva protezione contro le doppie esposizioni.

Era possibile l'uso dello scatto flessibile mediante l'attacco filettato posto in prossimità della levetta di scatto.

La Erno aveva due attacchi filettati per l'uso del cavalletto: uno sullo sportello copri obiettivo e l'altro su di un fianco, vale a dire che potevano essere eseguite con facilità sia pose verticali che orizzontali.

Per inquadrare il soggetto si poteva utilizzare un piccolo mirino a riflessione che, ruotato di 90°, consentiva l'uso dell'apparecchio anche per foto orizzontali, oppure un mirino sportivo ripiegabile presente su uno dei fianchi che facilitava l'uso nelle riprese di soggetti in movimento.



Fig 1 - Erno 1^ versione



Fig 2 - Erno 1^ versione: particolare della maschera decorativa



Fig 3 - Erno 1^ versione: particolare della scritta in inglese sul piedino di appoggio

L'avanzamento della pellicola avveniva mediante una manopola in metallo cromato posta su un lato dell'astuccio ed una piccola finestrella rossa sul dorso consentiva la lettura della numerazione della pellicola.

Sbloccando il piccolo bottone posto in alto sull'astuccio si apriva il dorso per introdurre o togliere la pellicola.

Per far rientrare il soffietto e chiudere completamente l'apparecchio occorre premere la sbarra metallica presente sotto l'obiettivo per sbloccare lo sportellino anteriore quindi spingere lo stesso e chiuderlo fino a bloccarlo.

**Le varianti:**

Di questo apparecchio si sono potute osservare due versioni che differiscono solo per alcuni piccoli particolari estetici senza differenze tecniche sostanziali.

La prima versione (Fig. 1) si caratterizzava per due particolari:

- sulla piccola levetta presente sullo sportello che serve per mantenere in piano l'apparecchio appoggiato era incisa la scritta in inglese "Made in Italy" (Fig. 2)

- la levetta da regolare per la scelta del tempo di otturazione I o B era posizionata in alto, al centro del corpo dell'otturatore, posizione tradizionalmente utilizzata anche negli apparecchi precedenti. (Fig. 3)

Nella seconda versione (Fig 4) avevamo invece che:

- sulla maschera decorativa del gruppo otturatore, intorno alla lente frontale era presente la scritta in inglese "Cameras Manufactures" (Fig. 5)

- la levetta da regolare per la scelta del tempo di otturazione I o B era posizionata sull'otturatore in una posizione più decentrata, sulla destra. (Fig 5)

Questo apparecchio aveva come unico accessorio una semplice borsa in similpelle.

Dal punto di vista collezionistico la Erno è un apparecchio poco comune e di non facile reperibilità anche se il valore economico non può essere particolarmente elevato trattandosi comunque di un apparecchio dal contenuto tecnico modesto.

Resta ancora da capire il motivo di tante scritte in lingua inglese, come se questo apparecchio fosse stato fabbricato per i mercati esteri anglofoni.



Fig 4 - Erno 2^ versione



Fig 5 - Erno 2^ versione: particolare della maschera decorativa



Fig 6 - particolare della scritta Erno incisa nel rivestimento

Varianti della fotocamera Erno		
	Scritte in inglese	Posizione levetta regolazione otturatore
	MADE IN ITALY	Al Centro
	CAMERAS MANUFACTURERS	A Destra